

L'INTERVISTA

Salè: "Più risorse o addio scambio con la linea A"

«NELLA primavera del 2016 apriremo la stazione di San Giovanni della metro C, ma senza l'ammmodernamento della linea A non ci sarà lo scambio sotterraneo tra le due metropolitane».

Paolo Omodeo Salè, da un anno amministratore delegato e presidente di **Roma Metropolitane**, lancia il suo j'accuse alle istituzioni: «Nel carosello di ministri e giunte che cambiano, le metropolitane sono le grandi dimenticate. Il 29 giugno, inaugurando la stazione Lodi, il ministro Delrio ha detto "Apriremo presto un tavolo", ma noi più del tavolo abbiamo bisogno di risorse. La banda ultralarga serve, ma il trasporto di Roma è un'emergenza», si sfoga l'ad.

Torniamo alla stazione San Giovanni. Dunque i romani non riusciranno a passare dalla C alla A e viceversa rimanendo in banchina?

«Proprio così, dovranno risalire in strada, uscire dalla stazione, camminare in superficie e riscendere nell'altra stazione».

Perché?

«Perché ci sono le prescrizioni dei vigili del fuoco: non si possono scaricare 1.200 passeggeri sulla linea A già intasata».

Quando si faranno i lavori? Quanto dureranno?

«Anche qui c'è una grande nebulosa. Esiste un progetto per l'ammmodernamento della A e della B che costa complessivamente 800 milioni, treni esclusi».

C'è qualche buona notizia ad un anno dal suo insediamento?

«Abbiamo aperto la stazione Jonio della B1, la stazione Lodi, il tratto T3, da San Giovanni al Colosseo, è in fase di realizzazione. Alla fine dell'anno arriveranno i 45 filobus per i corridoi della mobilità Laurentina e Tor de Cenci».

E i corridoi quando saranno pronti?

«Il primo, quello sulla Laurentina, lungo 3,6 Km con lo scavalco del Gra, aprirà tra la primavera e l'estate 2016. Il secondo, i 17 Km di Tor de' Cenci, nell'estate del 2017. Ma il problema è che al governo non c'è più una cabina di regia per le metropoli-

tane».

Sarebbe a dire?

«Prima c'era la struttura tecnica di missione con Incalza. Adesso, per carità, non è che abbiamo nostalgia di Incalza, ma ci serve un ufficio di riferimento, qualcuno con cui concordare tempi e tabelle».

(cecilia gentile)



Peso: 16%